

V. presentata domanda
nazionalità
8/1/83 JH



REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di revisione

78500

Il sottoscritto Avv. Domenico Condello residente a Roma
Via Cernaia, 20 legale rappresentante della Ditta Fallimento SA.MAR.FILM S.r.l.
n. 39536 - Giudice Delegato Dott. Tommasso Figliuzzi
Tel. 461633 con sede a Roma, Via Cernaia 20 domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,
la revisione della pellicola dal titolo: TUNNEL

di nazionalità: Italiana produzione: SA.MAR.FILM S.r.l.

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2620 mt. Accertata metri 2639

Roma, li 7.1.1983 **NAZIONALE** p. Fallimento n. 39536 SA MAR FILM s.r.l.
Curatore Dr. Proc. Domenico Condello
Via Cernaia, 20 - 00185 - ROMA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Un microcosmo di gente perduta, alla ricerca di una sopravvivenza disperata; che spinge a rubare, a prostituirsi per toccare la felicità e l'estasi di un bruciante e fantastico schizzo nelle vene. Per sentirsi Dio per qualche istante. Le oscure prigioni della schiavitù chimica: l'eroina. Marco è uno dei tanti, era qualcuno prima, ora è un rifiuto, incubo dei parenti e della moglie che lo ha piantato. Rotola faticosamente le giornate per guadagnarsi la vita, la "sua" vita, con altri come lui, appiattiti nelle stesse fisionomie, negli stessi gesti. Non c'è motivo nè tempo per le frasi. Fiamma, cucchiaino, laccio e siringa. Due, tre volte al giorno. Non c'è niente da fare per Marco, Tobia e Pina e gli altri. Si sprofonda quando alla necessità di eroina, che aumenta, fa riscontro la dissoluzione fisica, il torpore. E' difficile svoltare una giornata, ma Marco ha sempre qualche risorsa, o sono i soldi di una che fa la puttana quando le capita, oppure i frutti degli scippi e del piccolo spaccio di Tobia, o i soldi che riesce a levare a Marina, sua moglie, o meglio ex-moglie. Le uniche tracce di legame che Marco ha ancora con la gente che si è lasciata indietro, sono le richieste di denaro, scontate con le tante prediche che deve subire dai tanti fottutissimi "altri" che si sentono in dovere solo di giudicare. Lo considerano una specie di malato, vagamente contagioso. Vali due "pere" marito. Arrivederci al prossimo mese. Pina sta sulla strada tutto il giorno ormai, ma "svolta" poco, non la vuole nessuno con i segni del vizio sul viso e sul corpo. Tobia muore in uno stupido maledetto furto: rubare la droga ad un trafficante! Niente più roba da Tobia. Ora le dosi giornaliere diventano un incubo, le crisi di astinenza mordono sempre più frequenti. E Marco non pensa più a niente, a Tobia sanguinante sull'asfalto, al ragazzetto morto davanti a loro per una "dose dura", spietata, che doveva servire per tutti, cocktail di eroina e stricnina, schizzo di morte, che ora si farebbe volentieri per lasciarsi andare, così con l'ago nella vena. E' un elemento pericoloso anche per gli spacciatori, che lo tiranneggiano per farlo cadere, tremare e rialzarsi, perchè questa è la sua vita, l'estasi e la punizione di chi, straccio tremante, diven-

ta Dio per cinque minuti e poi si affloscia e continua ad agitarsi aspettando il flash finale, il buco definitivo che porta con se la morte bianca, in fondo al tunnel.

Soggetto e sceneggiatura: Massimo Pirri e Morando Morandini Jr.

Regia: Massimo Pirri

Montaggio: Gianfranco Amicucci

Musiche: Pretenders

Interpreti: Helmut Berger (Mec), Corinne Clery (Mec), Marzio C. Honorato (Italiano), Franco Citti (Italiano).

TITOLI DI TESTA

Una produzione SA.MAR.FILM realizzata da Benedetto Conversi e Patrizia Tonon
TUNNEL

Helmut Berger - Corinne Clery - Marzio C. Honorato - Agnès Novercourt - Karl Zinny - Roberto Caporali - con la partecipazione straordinaria di Franco Citti - e Giorgio Ardisson nel ruolo del trafficante - Lorenzo Piani, Aldo Bufi Landi, Antonio Buonomo, Fancesca Ciardi - Musiche Pretenders - Edizioni Franton Music, distribuzione RCA - Montaggio Gianfranco Amicucci - Direttore della Fotografia Sergio Martinelli - Un film di Massimo Pirri -.

TITOLI DI CODA

Soggetto e Sceneggiatura Massimo Pirri e Morando Morandini Jr. - Scenografia Egidio Spugnini - Costumi Luciana Morosetti - Ispettore di produzione Alberto Passone - Segretario di produzione Tommaso Pantano - Maestro d'armi Claudio Zucchet - Segretaria di edizione Vittoria Vigorelli - Amministratore Cassiere Fanco Penna - Assistenti alla regia Morando Morandini Jr., Donatella Botti, Roberto Medros - Operatore alla macchina da presa Gaetano Valle - Assistenti Operatori Fabio Conversi, Stefano Ricciotti - Il Truccatore Stefano Trani - Il Truccatore Alfonso Cioffi - Parrucchiere Sergio Gennari - Assistente Scenografo Roberta Pirri - Primo Fonico Roberto Alberghini - Secondo Fonico Luciano Muratori - Fotografo di scena Enzo Falessi - C.S.M. Luciano Spina - C.S.E. Michele Pellegrino - Attrezzista Pasquale Avvisato - Sarta Wanda Caprioli - Arredamenti Rancati - Tappezzeria D'Angelo - Parrucche Rocchetti e Carboni - Costumi Costumi D'Arte -..

VERBALE

Il 10 gennaio 1983 si è riunita la 2ª Sezione
della Commissione di revisione cinematografica

Cominciando

Vissuto il film, ritenuto la parte
superiore, nella persona del Sig. Massimo
Pini, la Commissione, a maggioranza,
esprime parere favorevole al rilascio del
nulla osta al professor in pubblico con
il divieto di visione ai minori dei 18
anni. In quanto per la tematica e
il clima di tensione che caratterizza
le varie scene, in particolare quelle di
estremo e di violenza, il film è
assolutamente incompatibile con la
sensibilità dei piccoli minori.

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 438
dell'Ufficio ROMA intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della
tassa di L. 330000

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

D E C R E T A

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

TUNNEL.

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Al fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione~~

Roma, li 12 GEN. 1983

IL MINISTRO

SEN. GIUSEPPE FERRALASCO

Giuseppe Ferralasco

**N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero
del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.**



Roma, 12 GEN. 1983

19.....

Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

V^a Revisione
cinematografica

Divisione

Prot. N° 42/78500

Allegati

Resp. a

AVV. DOMENICO CONDELLO
legale rappresentante
Ditta SA.MAR.FIM S.r.l.
(Fallimento n.39536)
Via Cernaia n. 20R O M A

OGGETTO: Film "TUNNEL".-

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società, 11/8/1/83 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21/4/1962 n.161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione di primo grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art.6, terzo comma, della citata legge n.161), con decreto ministeriale del 12 GEN. 1983 è stato concesso al film

T U N N E L

il nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto di visione per i minori degli anni diciotto.

Si trascrive qui di seguito il citato parere :

"...la Commissione di revisione cinematografica visionato il film, sentita la parte interessata, a maggioranza esprime parere favorevole al rilascio del nulla osta di proiezione in pubblico con divieto di visione per i minori degli anni diciotto in quanto ^{per} la tematica ed il clima di tensione che caratterizza le varie scene, in particolare quella di erotismo e di violenza, il film è assolutamente incompatibile con la sensibilità dei predetti minori".

IL PRIMO DIRIGENTE

Al Primo Dirigente
- Divisione V° -
Ministero del Turismo e dello Spettacolo
Dott.a Rosa Alba DE GAETANO
Roma

e

→ Alla Commissione di Revisione
di I° Grado
Ministero del Turismo e dello Spettacolo
Roma

In qualità di autore del film "Tunnel" desidero che la Commissione di revisione di primo grado conceda, al film, il nulla osta per la proiezione in pubblico senza alcun divieto.

Le considerazioni e ragioni che mi portano a richiedere ciò sono molteplici, trattandosi di un film che abbraccia il problema della droga (eroina) e del tossicomane. E' superfluo ricordare che molti giovani, anche di dodici anni, muoiono con l'ago infilato nelle vene.

Prego pertanto i signori componenti la Commissione di leggere l'articolo che allego alla presente.

Con i segni della mia più alta stima.

Massimo Pirri




Il Ministro della Sanità

Roma, 17 luglio 1980

Caro Pirri,

ieri sera, subito dopo la proiezione, non mi è riuscito di dirLe quanto abbia apprezzato il Suo film. Raramente ho sentito così forte l'impatto delle immagini. Un impatto profondamente razionale, oltrechè emotivo.

I temi trattati da EROINA sarebbero potuti facilmente cadere nel retorico, nel patetico, nel didascalico. Con profonda misura il Suo film dà invece un messaggio chiaro, sostenuto da una linea di pensiero articolata, lucida, ben lontana dai pregiudizi, dalle eccessive semplificazioni, se non dalle strumentalizzazioni con cui troppo spesso i mass media affrontano il tema della droga.

EROINA è un documento prezioso ed io l'ho apprezzato in modo particolare anche perchè nella Sua opera ho sentito quel forte impegno che ci accomuna nella lotta contro uno dei mali più gravi della nostra società.

cordialmente



Aldo Aniasi

Massimo Pirri
Largo Nicola Spinelli 5
Roma



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

DIVISIONE V^a

REVISIONE CINEMATOGRAFICA

Via Della Ferratella, 42 - R O M A

Il sottoscritto Dott. Proc. Domenico Condello

Curatore del fallimento SA.MAR.FILM N. 39536- Giudi-

ce Delegato Dott. Tommaso Figliuzzi, Via Cernaia 20,

con lettera del 12/1/1983, Prot. N. 42/78500, ha

ricevuto il parere dell'On. Commissione di Revisione

di Primo Grado, che rilascia il nulla osta alla

visione in pubblico del film Tunnel, per la regia

di Massimo Pirri, con divieto ai minori di anni

18 (diciotto).

Nella motivazione si fa riferimento alle scene di

erotismo, alle scene di violenza, al clima di tensione

e soprattutto al tema. Qui di seguito Vi riporto il

parere e la risposta del Regista a questo divieto

per il quale

SI FA APPELLO

alla On.le Commissione di Revisione di Secondo Gra-

do, affinché preso in esame il film, RIDUCA il di-

vieta al "buono a tutti" o "ai minori di anni quat-

tordici". Il parere del Regista è il seguente.

"Sono senza dubbio rimasto molto meravigliato che

Ministero del turismo e dello spettacolo
DIREZIONE GEN. SPETTACOLO
CINEMATOGRAFIA
29 GEN. 1983
N° 105 Prot. Pos. 78500

[Handwritten signature]

[Handwritten note: "Parere di Pini per il cinema 17/3"]

[Handwritten signature]

al film TUNNEL (da me scritto e diretto), sia stato negato il nulla osta per tutto il pubblico; la motivazione mi ha ancor di più colpito. Erotismo, neanche a parlarne; non esiste nel film una sola scena erotica, se per erotismo va inteso "agitazione ed esaltazione della naturale tendenza a soddisfare gli impulsi sessuali" (Battaglia) e tanto meno se riflettiamo su quanto dice Benedetto Croce: "l'erotismo si mostra alla fine come egoismo a due, lontananza, indifferenza o inimicizia di anime nel contatto di corpi", e ad ogni buon fine vale ricordare che "anche in questi tempi di dominio dell'erotismo, anche il nostro erotismo è di seconda mano nel paese di Aretino" (Alvaro). L'On.le Commissione fa poi cenno a scene di violenza. Troppo facile parlare oggi di violenza! Si abusa spesso di questo termine e quando deve essere usato, "scompare". Credo che si possa parlare di violenza quando si offendono diritti dell'uomo, quando si rifiutano gli aiuti agli handicappati, ai drogati, e quando si tenta di ostacolare seppure in buona fede, che lo sviluppo naturale delle cose prenda la propria fisionomia. I mezzi di comunicazione di massa, gli audiovisivi in particolare trasmettono "la morte in diretta da Vermicino, immagini di linciaggio di pilota ebreo, intervista

con terrorista, devastazioni della camorra, assassinio di pagistrato e poliziotto, attentato al Papa, sporchi casi politici, sequestri, genocidi nel mondo, cacciata da scuola di handicappato...." immagini pulite?!!! Come si possono riconoscere nel film Tunnel scene di violenza alla luce di queste immagini?! Direi tuttalpiù che c'è veemenza, che c'è la crudele realtà di tutti i giorni (che non ha mai un momento di compiacimento), che non suscita reazione, ma lascia "l'amaro in bocca" e ci fa riflettere; ci accusa, perchè siamo stati noi a costruire il "ghetto della droga". Ora per disinteresse, ora per paura. Molti preferiscono tacere, anche quando per la strada, sotto la loro casa, vedono accumularsi siringhe di plastica. Di eroina si muore ogni giorno tra i quattordici e i trentanni e le statistiche non tengono conto della carneficina che avviene per malattie collaterali, cioè dovute e procurate dall'eroina. Noi contiamo solo quelli che finiscono con l'ago nella vena e sono tanti. Vi dico solo che la lista si allunga ogni giorno con ritmo lento e costante. Non è confortevole pensare che una generazione di giovani si affacci alle soglie del duemila "intontita" dalla droga. Anche la TV di Stato si è interessata

del problema, lo sceneggiato "Storia di Anna", ricordate?, e non era vietato; il film "Noi ragazzi dello zoo di Berlino" ha avuto probabilmente una commissione più sensibile e il nulla osta ai "quattordici anni". Tunnel no. Perché?! Quando addirittura le forze politiche (Aldo Aniasi nel suo Ministero alla Sanità, Giovanni Berlinguer ed altri) si sono espressi positivamente in merito alle intenzioni e ai possibili risultati psicologici del film. La droga (eroina) è un problema che investe tutti noi e da vicino e non possiamo far finta di niente. Tunnel è un grido d'allarme contro le oscure prigioni della schiavitù chimica. "Mio figlio ha preso il vizio a scuola" (Il Delfino), quanti anni pensate che abbia?! Non ancora sedici. Per questo Vi chiedo di rivedere il divieto ai minori perché lottare contro la droga è lottare per noi stessi."

Roma, 29 gennaio 1983

Massimo Pirri

Il giorno 16/3/83 alle ore 17,30 si é riunita la Commissione di appello di revisione cinematografica, costituita dalle Sezz. IV e III, per esaminare il film di nazionalità italiana TUNNEL avverso il provvedimento adottato, su conforme parere della Sez. I, che ha espresso parere favorevole alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico con con il divieto degli anni diciotto "in quanto per la tematica ed il clima di tensione che caratterizza le varie scene in particolare quella di erotismo e di violenza, il film è assolutamente incompatibile con la sensibilità dei predetti minori.

Sono presenti -

Sezione III Presidente Peppe, Venturini, Valentini, Fragola;

Sezione IV Presidente Ventrella, Pastore, Troccoli, Ravaglioli, Fucci.

Segretario: Criscuolo.

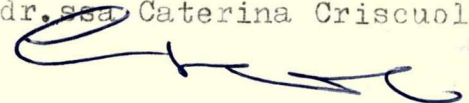
Presiede: Dr. Peppe.

All'inizio dei lavori le due Sezioni all'unanimità ritengono di poter contare sulle necessarie misure di sicurezza nei locali adibiti alla proiezione suggerendo l'opportunità di consegnare la chiave del cancello esterno che immette sulla strada pubblica dall'edificio ministeriale agli Uffici competenti.

La Commissione esamina, quindi, il film. Viene sentito l'interessato Sig. Massimo Pirri, il quale ribadisce quanto esposto nella domanda di appello. La Commissione, a maggioranza (con il voto contrario di Peppe, Ventrella, Fragola e Troccoli) esprime parere favorevole alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico con il limite degli anni quattordici perché pur riconoscendo gli aspetti di violenza e abiezione della vicenda, ritiene che il film produca effetti di negazione ed di riutilizzo dell'uso della droga presso un pubblico compreso tra i quattordici e i diciotto anni.

p.c.c. IL SEGRETARIO

(dr. ssa Caterina Criscuolo)



Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

VISTA la legge 21 aprile 1962, n. 161;

VISTA la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 438
dell'Ufficio ROMA intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento
della tassa di L. 330.000

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica
di 14 grado

D E C R E T A

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

TUNNEL

ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri o le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.)

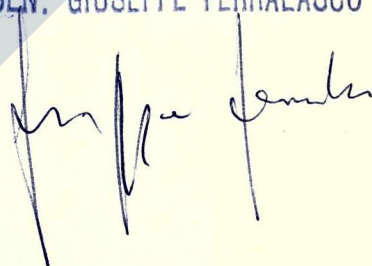
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Roma, li

9 MAR 1983

IL MINISTRO

SEN. GIUSEPPE FERRALASCO





Roma: 19 MAR. 1983 19

Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

V° Revisione

Divisione cinematografica

Prot. N° 884/78500

Allegati:

Risp. a:

Dott. Domenico CONDELLO
Legale Rappresentante
Ditta SA.MAR.FILMS
(Fallimento N. 39536)
Via Cernaia 20

R O M A

OGGETTO Film "TUNNEL"

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società il 29/1/83 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21/4/1962 n. 161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di 2° grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art. 6 - ~~terzo comma~~ della citata legge n. 161), con decreto ministeriale del 19 MAR. 1983 è stato concesso al film

"TUNNEL"

il nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto di visione per i minori degli anni quattordici.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"... la Commissione di revisione cinematografica di 2° grado, esamina il film. Viene sentito l'interessato, Sig. Pirri, il quale ribadisce quanto esposto nella domanda di appello. La Commissione, a maggioranza, (esprime parere favorevole alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico con il limite degli anni quattordici perchè pur riconoscendo gli aspetti di violenza e abiezione della vicenda, ritiene che il film produca effetti di negazione e di rifiuto dell'uso della droga presso un pubblico compreso tra i quattordici e i diciotto anni."

IL PRIMO DIRIGENTE

f.to de Gaetano



AL MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE

DIVISIONE V

VIA DELLA FERRATELLA

ROMA

Con la presente il fallimento della SA.MAR. FILM
S.r.l. N° 39536

78500

CHIEDE

che gli venqano rilasciati N° 25 (venticinque)

VISTI CENSURA del film TUNNEL.

21 MAR 1983

Con i segni della più alta stima.

25 Visti fin

2 MAR. 1983

Fallimento n. 39536 SA.MAR FILM S.r.l.
Curatore Dr. Proc. Domenico Condello
Via Cernaia, 20 - 00185 ROMA

21 MAR 1983

78500

N.



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: T U N N E L

Metraggio dichiarato MT. 2750

Metraggio accertato 2699

Marca: SA.MAR. FILM S.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Un microcosmo di gente perduta, alla ricerca di una sopravvivenza disperata, che spinge a rubare, a prostituirsi per toccare la felicità e l'estasi di un bruciante e fantastico schizzo nelle vene. Per sentirsi Dio per qualche istante. Le oscure prigioni della schiavitù chimica: l'eroina. Marco è uno dei tanti, era qualcuno prima, ora è un rifiuto, incubo dei parenti e della moglie che lo ha piantato. Rotola faticosamente le giornate per guadagnarsi la vita, la "sua" vita, con altri come lui, appiattiti nelle stesse fisionomie, negli stessi gesti. Non c'è motivo nè tempo per le frasi. Fiamma, cucchiaino, laccio e siringa. Due, tre volte al giorno. Non c'è niente da fare per Marco, Tobia e Pina e gli altri. Si sprofonda quando alla necessità di eroina, che aumenta, fa riscontro la dissoluzione fisica, il torpore. E' difficile svoltare una giornata, ma Marco ha sempre qualche risorsa, o sono i soldi di una che fa la puttana quando le capita, oppure i frutti degli scippi e del piccolo spaccio di Tobia, o i soldi che riesce a levare a Marina, sua moglie, o meglio ex-moglie. Le uniche tracce di legame che Marco ha ancora con la gente che si è lasciata indietro, sono le richieste di denaro, scontate con le tante prediche che deve subire dai tanti fottutissimi "altri" che si sentono in dovere solo di giudicare. Lo considerano una specie di malato, vagamente contagioso. Vali due "pere" marito. Arrivederci al prossimo mese. Pina sta sulla strada tutto il giorno ormai, ma "svolta" poco, non la vuole nessuno con i segni del vizio sul viso e sul corpo. Tobia muore in uno stupido maledetto furto: rubare la droga ad un trafficante! Niente più roba da Tobia. Ora le dosi giornaliere diventano un incubo, le crisi di astinenza mordono sempre più frequenti. E Marco non pensa più a niente, a Tobia sanguinante sull'asfalto, al ragazzetto morto davanti a loro per una "dose dura", spietata, che doveva servire a tutti, cocktail di eroina e stricnina, schizzo di morte, che ora si farebbe volentieri per lasciarsi andare, così, con l'ago nella vena. E' un elemento pericoloso anche per gli spacciatori, che lo tiranneggiano per farlo cadere, tremare e rialzarsi, perchè questa è la sua vita, l'estasi e la punizione di chi, straccio tremante, diventa Dio per cinque minuti e poi si affloscia e continua ad agitarsi aspettando il flash finale, il buco definitivo che porta con se la morte bianca in fondo al tunnel.

Regia di Massimo Pirri

Interpreti principali: Helmut Berger, Corinne Clery, Franco Citti, Marzio C. Honorato.

VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

12 GEN. 1983

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) Su conforme parere della Commissione di revisione di II grado, con decreto ministeriale del 9 MAR 1983 il divieto ai minori di anni 18 è stato modificato nel divieto ai minori di anni 14.

Roma, 21 MAR 1983



Visto per copie conforme

Il Primo Dirigente

IL MINISTRO

direttore della Divisione Revisione
Cinematografica e Teatrale
dott.ssa Rosa Alba de Gennaro

FERRALASCO

La droga in un film di M.L. Pirri

«Eroina» è un nuovo film del giovane regista Massimo Pirri. Il suo lavoro cinematografico ha ricevuto un alto encomio dall'ex ministro della Sanità, Aldo Aniasi.

Il regista ha scritto per il nostro giornale un articolo sul tema del film. Esso rappresenta il pensiero dell'autore.

I venti anni, dal 1960 al 1980, risulteranno i più caratteristici e rivoluzionari del pensiero di questo secolo.

Basti ricordare la fine del colonialismo, la rivoluzione culturale cinese, la contestazione giovanile, l'esplosione dei mezzi di comunicazione di massa e audiovisivi, un troppo accelerato benessere, che sfocia in una disordinata società consumistica, centinaia di milioni di persone che ogni anno si mettono in giro per il mondo attratte dal turismo o dalla speranza di un lavoro. Fenomeni di massa che hanno condotto ad una evoluzione di mentalità e ad una più partecipata circolazione dei costumi. Facilitata da queste componenti la «droga» si fa strada un po' ovunque, quale proposta di nuovi viaggi per molti giovani stanchi di aspettare i risultati dell'ultima rivoluzione umana.

All'inizio il fenomeno droga ha lasciato tutti indifferenti. Del resto una società come la nostra non ha tempo per soffermarsi sui problemi del sottobosco giovanile, tutta tesa com'è a crescere in prevalenza sul piano del benessere materiale.

Così la droga inizia il suo cammino indisturbata. E solo quando la cronaca delle grandi testate presta attenzione a certi fatti (un tossicomano muore per overdose in una toilette pubblica, uno spacciatore viene arrestato, ecc.) la gente comincia ad interessarsene e ad avere «Paura». Alcuni hanno paura, altri seguono la linea della indifferenza: lo vogliono loro... ben gli sta... muoiono? Tutti, prima o poi.

Chi ha paura rimane immobile e chi è indifferente si sgrava delle proprie responsabilità. Il che fa prevedere che presto lo Stato italiano dovrà fare il «becchino» ai suoi figli più giovani.

Ma chi sono questi drogati?

I giovani dell'ambiente «bene» che per possibilità finanziarie hanno buone prospettive di memetizzazione totale. I contestatori sociali e i disadattati, i prodotti delle famiglie «scassate», i sottoproletari senza lavoro, i visibili.

Insomma tutti quei giovani ai quali un senso di provvisorietà sociale, politica, culturale crea un profondo stato di insicurezza, che trasforma il loro «io» in un «io» debole, che ricorre alla droga per sottrarsi al conflitto quotidiano.

Queste motivazioni di fondo si possono tradurre nel far piacere ad un amico, nel desiderare di essere alla moda, nel desiderio di evasione, in una educazione troppo repressiva, in una profonda inquietudine, in una forte inclinazione all'emulazione, nel desiderio di conoscere e fare nuove esperienze e a volta hanno le radici in una delusione o in fattori psichici generali.

Il perché, che ricercano quelli che hanno paura o che rimangono indifferenti non esiste. Noi siamo il problema e la soluzione.

Un tossicomane di quattordici anni mi ha detto: «Una mattina ti svegli e senti che ti devi bucare». Questo è il perché.

E noi in venti anni non abbiamo fatto nulla. Anzi abbiamo aumentato la velocità per il traguardo: droga con la perdurante crisi della famiglia, della scuola incapace di acquisire una responsabilità educativa, con il cattivo uso dei mezzi di comunicazione di massa spesso fornitori di informazioni dai risvolti non sempre chiari e puliti. Dalla paura di uscire dagli schemi di una società consumistica, da una legislazione ancora inadeguata, ambigua e repressiva, da una stanchezza generale di tutti, dai facili guadagni degli spacciatori (nel bilancio di ogni Paese al mondo c'è la voce in codice che sta per «eroina») e dal mercato sempre più alla portata di tutti.

La libertà, dice la relazione dell'ONU sull'anno del Fanciullo, dalla dipendenza dalla droga è uno dei tanti diritti dei bambini, che non sembrano affatto rispettati. Essi sono implicati con la droga fin dalla nascita in vari modi e mai come ora il loro numero va crescendo.

Proprio per questo e nella speranza di non aver involontariamente commesso qualche errore ho voluto con i miei mezzi di disposizione, il cinema, lanciare un grido d'allarme perché «EROINA» può essere la fine di un domani il nostro domani.

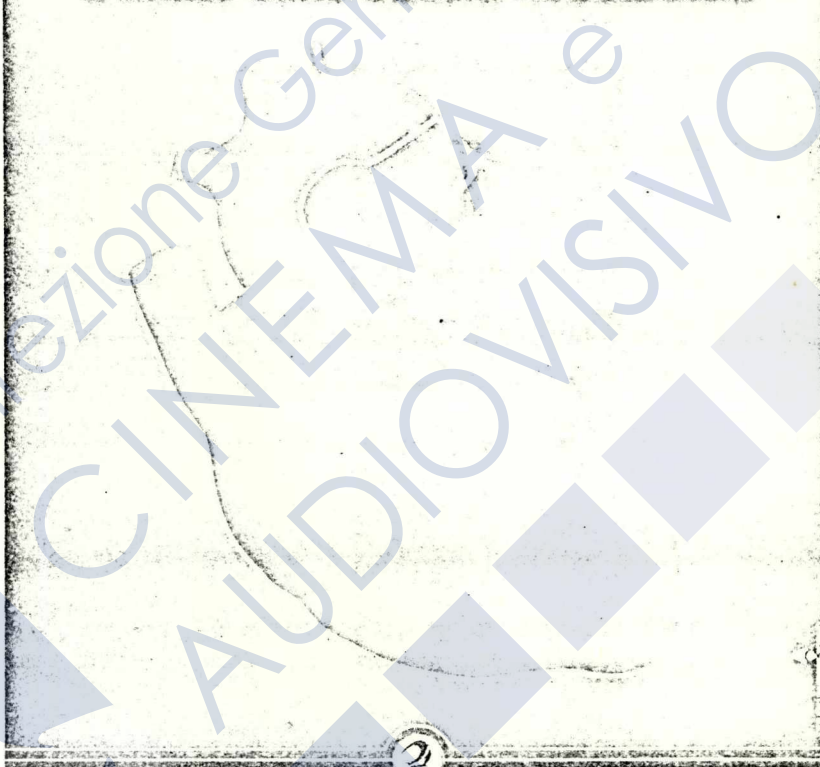
Eroina non come male, ma sintomo più grave di un male più generale che si chiama paura e indifferenza.

Non a caso Martin Luther King disse che la più grande tragedia di questo periodo di trasformazione non è nei clamori chiassosi dei cattivi, ma nel silenzio spaventoso delle persone oneste.

MASSIMO PIRRI

NEOTON[®] creatina-fosfato

affronta, previene e risolve i casi di deficit del metabolismo energetico a livello della cellula miocardica



SCHIAPPARELLI FARMACEUTICI S.p.A.

**PRESCRIBILE
S.S.N.**

Indicazioni:

deficienze dell'attività della muscolatura striata, coadiuvante nel trattamento delle miocardiopatie, non sostitutivo delle terapie cardiocinetiche.

Posologia:

1-2 fiale al giorno, per cicli di 15 giorni da ripetersi più volte all'anno, per via intramuscolare, endovena o per fleboclisi.



Compilare, imbustare e spedire il tagliando alla:
Schiapparelli Farmaceutici S.p.A. Corso Belgio, 86 - Torino

Cognome _____ Nome _____
Indirizzo _____ Città _____
Cap _____

Desidero ricevere senza nessun impegno da parte mia:

☐ documentazione scientifica
☐ brochure
☐ saggi

78500

Direzione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVO

"TUNNEL"

